Sabato 14 Maggio 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 114

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Trimestre L. 15 — Semestre „ 30.— Mese „ 5
Estero: Anno L. 127.50 — Semestre „ 66.75 — Trimestre „ 34.40

C R O N A C A P R O V I N C I A L E

La sistemazione dei bacini del Natisone e del Torre

E' stato ultimamente di passaggio per Gorizia il Presidente del Magistrato alle Acque comm. ing. Luigi Miliani reduce da una lunga visita effettuata nella giornata agli alti bacini del Torre e del Natisone per concretare in obbedienza alle direttive tracciate dal Ministero dei Lavori Pubblici i provvedimenti atti a sistemare il regime dei detti torrenti.

Nel giorno successivo il Presidente ha visitato i tronchi di pianura dei detti torrenti, ed anche le principali opere che si stanno eseguendo a difesa delle loro sponde a cura della sezione autonoma del Genio Civile di Gorizia.

Accompagnavano il Presidente del Magistrato alle Acque gli Ispettori superiori del Genio Civile comm. Carlo Manzini, Federico Bartolini, Carlo Corsi, Paolo Malacarne; l'ispettore superiore forestale commendatore Nino Porta; il capo divisione presso il Magistato alle Acque comm. Giorgio Rizzo; il seniore comandante la Coorte della Milizia forestale di Udine cav. Giovanni Sperotto; il centurione aiutante maggiore della Milizia forestale dott. Cappuccini, il centurione comandante la Centuria della Milizia forestale di Gorizia dott. Angelo Morelli, l'ing. capo del Genio Civile di Udine cav. Edoardo Maioli con l'ing. di sezione cav. Luigi Sinise, l'ing. direttore del genio Civile di Gorizia cav. Enrico Neri con l'ing. di sezione Ettore Mocellini.

Il Presidente del Magistrato alle Acque sebbene già conoscesse le zone ed i problemi che interessano la sistemazione dei due corsi d'acqua, ha potuto meglio constatare il completo disordine, nel quale furono lasciati in passato i bacini montani dei due torrenti, disordine che si ripercuote sui loro tronchi di pianura, rendendo ogni giorno più gravi le condizioni loro di deflusso e più difficile la difesa delle sponde al verificarsi di ogni piena.

Agli intervenuti alla gita, sono state date perciò precise istruzioni, affinchè, con rapidità e prontezza fascista, siano svolte in brevissimo tempo le pratiche per la classifica dei suddetti bacini montani, e lo studio di regolazione di essi con opere idrauliche di imbrigliamenti e di dighe di sbarramento di vallata per la trattenuta di materiali e con opere di carattere forestale di rinsaldamento di falde in frana, di rimboschimenti, ecc.

Il Comitato pro difese del Torre che fa capo alla Sezione della Cattedra d'Agricoltura di Cervignano, e con esso le popolazioni soggette alla minaccia del torrente, apprenderanno con viva soddisfazione che l'azione svolta, per mettere in luce la gravità della situazione e per chiedere sia posto in primo piano in ordine di precedenza il problema della sistemazione dall'intero bacino, abbia questo primo successo: il riconoscimento da parte del Presidente del Magistrato alle Acque e di un'eminente accolta di tecnici dei postulati sui quali si imperniò l'azione del Comitato stesso

E' da augurarsi che il Comitato non ritenga esaurito il suo compito e non chiuda la sua attività ma continui a svolgere la sua opera proficua, confortata dall'unanime appoggio e consenso degli agricoltori delle zone interessate finchè le opere tutte destinate a preserverare una vasta e floridissima zona da possibili disastri non abbiamo avuto compimento.

Viva gratitudine è dovuta al Presidente del Magistrato alle Acque comm. Miliani per la sollecitudine con cui affronta i problemi idraulici della zona, ai tecnici del Genio Civile e dell'Ispettore Forestale competenti, fedeli, appassionati esecutori delle sue direttive».

SAN DANIELE

Alla «Sportiva»

(13). — In una recentissima riunione, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Sportiva, tra gli altri oggetti trattati, ha acclamato a Presidente Onorario dell'Associazione il Podestà gen. Ronchi.

Dono molto lusinghiero

Per la ricorrenza del compleanno del loro principale, gli operai dello stabilimento Arti Grafiche Giuseppe Tabacci, hanno, con squisito delicato pensiero, voluto offrirgli un ingrandimento della sua fotografia magnificamente lavorato nello studio fotografico del più volte premiato sig. Alessandro Omboni. Il dono è stato accompagnato da una dedica affettuosa indirizzata da tutta la maestranza al suo principale.

La gita al «Clapat»

A cagione del tempo che ha imperversato nella mattinata di domenica, la gita al Clapât è stata rimandata a domenica 15 corrente col medesimo orario di partenza e con lo stesso programma. Dato il fortissimo numero d'iscritti se Giove Pluvio sarà galantuomo, la gita riuscirà pienamente.

PALMANOVA

Carretto investito dal treno
Un ferito lieve

L'altra mattina il sig. Umbrto Zancan, negoziante di Gonars, il quale guidava un carretto carico di merci trainato da un cavallo giunto al passaggio a livello della linea Palmanova-San Giorgio di Nogaro, arrestava a debita distanza il cavallo in attesa del passaggio del treno misto n. 3565.

All'arrivo del treno il cavallo imbizzarritosi spiccò un salto e si slanciò contro il convoglio ferroviario che lo travolse col carretto e lo schiacciò.

Nell'infortunio il sig. Zancan riportava una ferita alla testa, per fortuna non grave.

PORDENONE

I premi delle ginnaste

I premi vinti dalle squadre del G. S. Cotonificio Veneziano al Concorso nazionale di Bologna consistono in: «Lupa di Roma» e medaglia vermeille del Comune di Livorno nella gara di Pallasfratto per squadre — Corona d'alloro e medaglia d'argento del Comune di Trieste alla squadra allieve prime classificate nella gara nazionale — Corona d'alloro e medaglia di bronzo dell'Ente nazionale di educazione fisica alla squadra adulte, prima classificata nella gara nazionale — Due medaglie vermeille ai capo squadra. Altre medaglie d'argento e bronzo sono state vinte dalle ginnaste nelle gare individuali. Parte dei premi e tutti i diplomi devono ancora essere ricevuti dal G. S. C. V.

Nello Ski Club

Presso la sede sociale del Club Alpino italiano, è seguita la consegna delle medaglie ai vincitori del campionato sociale di ski per l'anno 1926. Presenziava alla cerimonia il Consiglio del Club Alpino Italiano al completo e numerosi soci.

Dopo brevi parole del presidente del C. A. I. signor Rino Polon il delegato dello Ski Club Pordenone, rag. Pasini, fece la relazione sull'attività svolta fino ad oggi dal gruppo dello Ski Club Pordenone.

Alla consegna delle medaglie seguì nella sede stessa un rinfresco offerto dalla presidenza a tutti i presenti.

Facilitazioni

Per accordi fra la Direzione del Licinio i dirigenti della locale sezione Dopolavoro ferroviario e dei Gruppi Sportivi queste organizzazioni usufruiscono di una del Cotonificio Veneziano, i componenti di riduzione del 50 per cento sui prezzi di ingresso al Teatro stesso per gli spettacoli d'opera e d'operetta, mentre per quelli cinematografici sono in corso trattative.

Stato Civile

(Dal 5 al 12 maggio)

Nati vivi: maschi 7, femmine 5.

Pubblicaz. matrimonio: Vito Mainardis Anna Marini — Rizzieri Griggo Giovanna Grzzo — Umberto Fiorat Emma Santin — cap. Lodovico Galeazzi Isolda Testi — Giov. Carlo Rotta Crescenzia Gazzotti ved. Bacchet.

Matrimoni: Ant. Gardinan Luigia Stefanutto — Giosuè Moschetta Olimpia Barbui.

Morti: Luigia Grizzo di Gius. mesi 10 — Angelo Zanin fu Fr. a. 78 — cav. Ant. Dolfini fu Giusto a. 62 — Luigi Bigatton di Vinc. a. 39 — Gisella Tajarol fu Massimo mar. in Toffanetti a. 35 — Caterina Papais di Gaetano mar. Dolfo a. 29 — Ant. Nocent fu Luigi a. 53 — Palmira Bottan di Davide mar. Toffolo a. 27 — Genoveffa De Piero fu Giov. mar. Gemetti a. 29.

La «Gioconda»

Tenne assemblea ieri sera nella propria sede, la «Gioconda». Approvata la relazione morale ed economica si sono rinnovate le cariche, eleggendo per acclamazione a presidente il geom. signor Ermenegildo Zannerio; a consiglieri i signori dott. Aldo Veroi, Robolini Enrico; a cassiere e segretario il signor Basso Antonio.

I convenuti quindi tracciarono a grandi linee il programma dell'annata. Tra breve l'assemblea verrà riconvocata.

I successi dell'Orizona

Giovedì sera e iersera la primaria compagnia Orizona ha raccolto vivissimi successi.

Stasera sabato «Le campane di Corneville».

FIUME VENETO

Il contributo delle Scuole per l'Istituto «S. Filippo Neri»

Abbiamo ieri fatto cenno dell'incarico che il prof. Adalberto Morgana, R. Ispettore scolastico per il Circondario di Pordenone al R. Direttore didattico sig. Antonio Favit, di coordinare l'opera di doverosa assistenza che le Scuole della Circoscrizione potevano a dovevano svolgere in favore dell'Istituto «S. Filippo Neri» una fra le Istituzioni più pietose che sieno sorte dopo la guerra.

Trascriviamo, dalla relazione dell'egregio Direttore didattico sig. Favit (che ieri abbiamo solo sfiorata) un riassunto delle offerte raccolte nei diversi circoli. Nella impossibilità di segnare i nomi dei singoli offerenti, lo stesso sig. Favit ci trascrisse soltanto i nomi degli insegnanti e dei direttori che s'incaricarono della raccolta delle offerte, e l'importo complessivo contributo da ciascuna classe e pel quale egli rilasciò la relativa ricevuta. Come fu detto ieri, tutte le Scuole della Circoscrizione risposero con entusiasmo e si raccolsero in totale lire 1785.05, che saranno impiegate nel dotare l'Istituto «S. Filippo Neri» di una buona biblioteca scolastica.

Ecco l'elenco delle offerte:

Direzione Didattica di Fiume Veneto Lire 130 — Polga Maria 7 — Palù Clementina 10 — Favit Giannina 15 — Grillo Marco 47 — Palermo Antonino 10 — Troja Sebastiano 75 — Petris Candida 78.30 — Segolatti Emma 137.20 — Milanese Giacomo 10 — Dal Medico Amalia 10 — Pagura Angelo 165 — Gasparini Domenico 227.10 — Sedita Michele 60 — Rossi Giuseppe 85.65 — Platania Santo 55.70 — Totale L. 1124.05.

Direzione Didattica di Medino: Direttore Didattico Gardini Oreste 260.50.

Direz. Didattica di Casarsa: Dirett. didatt. Ciro Sandri 125.

Direz. didattica di Spilimbergo: dirett. didatt. Pesante Giacomo 77.

Direz. didattica di Pinzano: Insegn. Manes Pasquale L. 22 e Petris Luca 21.50 assieme 43.50.

Direz. didattica di Maniago: Inseguante Masutti Guglielmo 41.

Direzione didattica di Montereale Cellina: Dirett. didatt. Anselmi Pierino L. 25.

Direz. didatt. di S. Vito al Tagliam.: Dirett. didatt. sig. Zotti 88.80 — Totale generale L. 1785.05.

BUIA

Esami del corso agrario professionale di Madonna di Buia.

Nei giorni scorsi ebbero luogo gli esami degli allievi che frequentarono il corso di agraria di Madonna di Buia alla presenza del Presidente della Commissione Granaria Comunale sig. Ippolito Giorgini, del dott. Urbano Botrè Direttore della Sezione di Cattedra Gemona-Tarcento e dal maestro agrario Cossio Gio Batta.

Dei 21 frequentanti furono promossi 20

MANIAGO

Polisportiva

La Società effettuerà il giorno 22 corr. una gita alpina Maniago-Andreis, col seguente programma: Ore 5.30, partenza da Piazza Maggiore — Ore 8, sosta e colazione al sacco in località Croce — Ore 10, arrivo ad Andreis — Ore 12, pranzo sociale — ore 16, ritorno a Maniago.

All'escursione parteciperà la locale Banda Cittadina, diretta dal maestro prof. Bigatello.

La quota d'adesione è di L. 5 per i Soci e si ricevono a tutto il 19 corr. presso l'Albergo Leon d'Oro. I non Soci possono partecipare alla gita previo versametn di Lire 22, nella cui somma è compresa l'iscrizione e quota associazione per l'anno 1927.

Dato l'innato entusiasmo per lo Sport alpino dei nostri concittadini, la gita promette di riuscire molto animata ed allegra.

ZOPPOLA

Ancora dal furto al Credito
Il danno reale si riduce a 10 mila lire

Abbiamo dati ieri notizia dell'audacissimo furto perpetrato alla succursale del Credito Veneto di Zoppola.

Possiamo ora precisare che ascende a circa lire 10 mila, tale essendo la somma in contanti che si trovava nella cassaforte.

L'Istituto è poi coperto di assicurazione contro i furti presso la Società «Assicurazioni Generali di Venezia».

TALMASSONS

Un toro inferocito uccide una donna a Flumignano e mette in subbuglio tutto il paese

Stamane verso le 8, avvenne a Flumignano una gravissima disgrazia che portò il lutto in una famiglia, e che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze.

Dalla stalla del marchese Mangilli, veniva portato fuori un toro, mentre usciva dalla chiesa, dall'aver assistito alla Messa una folla di gente.

L'animale ad un tratto imbizzarritosi strappò di mano la corda al famiglio, e dati quattro salti, mugghiando cominciò a correre inferocito per la piazza.

In un attimo tutta la gente urlando dallo spavento si sbandò e corse a rifugiarsi nelle case. Il toro raggiungeva certa Tereso Braida fu Luigi di 65 anni e le dava contro a cornate ferocemente. La povera vecchia fu colpita più volte e calpestata.

Intanto i più animosi cercavano di ricondurre in stalla la besta, e fatti avanzare dei carri, echhiusa così la strada lo obbligarono ridosso al muro. Con un cappio fu poi solidamente assicurato ad un gelso.

Intanto venivano prodigati i primi soccorsi alla sventurata Braida, la quale però in seguito alle lesioni riportate, cessava di vivere poco dopo.

AMPEZZO

Necrologio

Con profondo dolore il paese ha appreso oggi, 12, la morte della buona signora Domenica Del Zotto vedova Benedetti, di anni 73, avvenuta dopo una lunga malattia. Donna caritatevole e di elette virtù, era circondata da grande considerazione e la sua dipartita lascia certamente un grande vuoto in famiglia e fra quanti ebbero modo di conoscerla. — Alla famiglia ed ai parenti, le nostre più sincere condoglianze.

Una importante assemblea del Consorzio di bonifica dell'Agro Monfalconese.

Domenica 8 corrente nel salone dell'Ass. P. Zorutti di Cervignano, ebbe luogo l'assemblea degli interessati al Consorzio di bonifica dell'Agro Cervignanese per deliberare sulla nomina del Consiglio dei Delegati e per la trattazione di vari argomenti riflettenti l'attività svolta ed il programma da sviluppare.

Molti gli intervenuti che rappresentavano circa il 60 per cento della proprietà consorziata; grande l'animazione dei singoli ed il loro interessamento per la materia iscritta all'ordine del giorno.

Dopo un cordiale saluto agli ospiti rivolto dall'avv. cav. Mario Parmeggiani nella sua qualità di Commissario Prefettizio di Cervignano e di Presidente dell'Ass. Zorutti hanno dato relazione il sig. Luigi Alfonso Gortani e l'ing. Michele Lanari delle attività svolte dal Consiglio provvisorio dei delegati dall'ultima assemblea.

Venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, lieta di essere per la prima volta riunita a decidere sulle sorti del nuovo ente costituito a norma di legge dopo il completo riconoscimento da parte del Governo Nazionale; ringrazia il Governo Nazionale e l'Autorità Politiche tutte l'Eccmo Presidente del Magistrato alle Acque e l'on. Ufficio del Genio Civile di Gorizia per l'impulso e l'assistenza autorevole e cordiale data al Consorzio nel periodo della sua costituzione.

Prende atto con compiacimento della relazione comunicata dal sig. Presidente della Deputazione provvisoria riguardante l'attività svolta dalla stessa Deputazione in ordine alla costituzione ed al funzionamento del Consorzio;

Approva incondizionatamente l'operato della Deputazione provvisoria per i provvedimenti connessi, al fine anzidetto per quanto si riferisce all'ordinamento consorziale come alla manutenzione delle opere di bonifica nel territorio dipendente, tenuto conto delle disposizioni adottate per l'abbattimento di alcuni molini;

Riafferma e *rivendica* ai proprietari dei terreni inclusi nel perimetro consorziale l'iniziativa per l'esecuzione delle opere di bonifica integrale per la migliore trasformazione fondiaria dei terreni stessi;

Rileva la necessità che prima di ogni altra cosa l'Amministrazione Consorziale penga mano alle opere che riguardano la prima fase della sistemazione generale dei fondi, i quali peraltro sono già da tempo assoggettati a coltura;

Considera come da parte dei privati proprietari non sia mancata e non manchi l'attitudine e la capacità a dare svolgimento ai lavori necessari per la completa e più razionale bonifica agraria al che convenientemente la legge consente al Consorzio Speciale di Bonifica di provvedere in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 59 e 63 del ripetuto T. U. di legge;

Infine avvisa l'opportunità di stabilire la caratura temporanea dei contributi a carico della proprietà consorziale.

Tutto ciò premesso;

DELIBERA

1) *Per quanto riflette la sistemazione idraulica del comprensorio.*

a) di dare esecuzione entro brevissimo tempo alle opere di bonifica idraulica ai sensi e per gli effetti del T. U. di legge 30 dicembre 1923 N. 3256;

b) di approvare fin d'ora il progetto di massima dei lavori stessi a firma ing. Michele Lanari per il previsto importo di lire 3.500.000.

c) di chiedere all'on. Amministrazione dei LL. PP. e per essa all'on. Magistrato alle Acque per ogni effetto di legge la concessione delle opere stesse, domandando altresì che sia accordato il contributo integratore previsto dall'art. 16 del citato T. U. 30 dicembre 1923 N. 3256;

d) di opporsi a che altri possa comunque ottenere la concessione delle opere stesse a preferenza ed in luogo del Consorzio dei proprietari.

II) *Per quanto dipende dal bonificamento agrario e dalle ulteriori trasformazioni dei terreni consorziali.*

e) di dare mandato e piena facoltà al Consiglio dei Delegati perchè a seconda dei casi e tenuto conto delle suespresse riserve ove sia riconosciuta la maggiore convenienza offerta dalla costituzione del Grande Consorzio per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, decida circa l'opportunità che di questo il Consorzio dell'Agro Cervignanese entri a far parte agli effetti dell'art. 5 del R. D. 16 maggio 1924 N. 753 e del Decreto integrativo 29 novembre 1925 N. 2464; e decida altresì sui provvedimenti da adottare circa la concorrente domanda di concessione delle opere di bonifica avanzata dalla S. Anon. Grande Bonifica del Basso Friuli.

III) *Per quanto concerne l'incidenza del contributo consorziale.*

f) di suddividere i terreni in 4 classi e di fissare la proporzione del contributo o la cifra consorziale come segue:

1. Classe: arativo e prato ottimo cif. cons. 0.5; II. classe: arativo buono cif. cons. 1.5; III. classe: arativo mediocre cif. cons. 3; IV. classe: arativo cattivo o pascolo cif. cons. 5».

Il Consiglio dei delegati risultò così composto: Biasioli Egone; Ciardi cav. Alessandro; Chiozza Pierino; Commessatti ing. Cesare; Coceani geom. Arrigo; Gortani Luigi Alfonso; Michieli Umberto; Pace co. Marino; Parmiggiani avv. Vincenzo; Pinat Giuseppe; Salem Enrico; Sarcinelli Valentino; Strassoldo co. Riccardo, Vesturini Giovanni; Zanola Augusto.

Sono stati nominati revisori dei conti i signori Cernuti Enrico, de Senibus dott. Antonio, Urbanis dott. Giuseppe.

Le Cronache della Ribalta
di Renato Simoni

Da quando è diventata abitudine diffusa che i critici drammatici, quelli di professione e anche quelli occasionali, raccolgano in successivi volumi la loro opera frammentaria sparsa nelle colonne di questo o di quel quotidiano, si attendeva da molti quasi con impazienza che a questo utile e, per gli studiosi di teatro, prezioso lavoro, provvedesse anche Renato Simoni, dei critici italiani da tutti riconosciuto ed ammirato come il più profondo il più geniale e il più autorevole. Sicchè ad aprire il nitido volume che, col titolo di «Cronache della ribalta» (Ed. G. Barbera, Firenze), è ora finalmente venuto, si prova tra le infinite gioie questo rammarico: che dei molti articoli pubblicati nei sette anni che vanno dal 1914 al 1922, se ne trovino qui scelti e riuniti solo una quarantina. Certo tutti, o quasi, si riferiscono ad opere tra le più significanti nate in quel periodo che il Simoni efinisce di conflitto e di confusione, periodo che vide «tramontare la vecchia formula teatrale, mentre una gioventù ardente e impaziente cercava la formula nuova». Ma il volume, avverte l'autore, non ha la pretesa di riassumere la vita del teatro in Italia durante quel determinato periodo. Modestamente, troppo modestamente, il Simoni aggiunge che la storia dovrà essere fatta più tardi e da ben più acuti osservatori, ai quali egli dice di preparare una serie di racconti inventati da altri e da lui, soltanto riassunti con scrupolo di esattezza e di equanimità. Non sappiamo se lo storico futuro si varrà di quei racconti, ma certamente si gioverà dei giudizi acuti ed onesti, delle considerazioni intelligenti e gustose che Renato Simoni suole pronunciare con l'aristocratica eleganza e insieme con la ferma sicurezza che gli hanno guadagnato, da anni, la cieca fiducia del gran pubblico e il rispetto deferente degli autori e degli attori.

Per una solida preparazione culturale, per una sicura conoscenza della tecnica teatrale, per un innato buon gusto che facilita in lui la facoltà di giudizio, al grave compito di esercitare la critica drammatica nel massimo giornale italiano era già pienamente maturo Renato Simoni, quando nel 1914 fu chiamato ad assumere l'eredità di Giovanni Pozza. La sua missione esercitata con tanta austera nobiltà e con passione così viva e tanto vigile senso della responsabilità da far tacere, sacrificato, il pur tanto applaudito autore, si converti in un vero apostolato d'arte, agli obblighi del quale il nostro critico attende quotidianamente con entusiasmo sempre giovanile, in virtù di quel suo amore sconfinato al teatro che lo riempie di gioia eguale, sia che gli avvenga di scoprire in un vecchio negozio un'edizione rara di Voltaire, sia che gli capiti la sorpresa di ascoltare una buona commedia di givane autore, siciliano o ucraino, o di dover lodare, in una cronaca, un oscuro generico per una riuscita interpretazione.

Per dieci mesi all'anno (gli altri due se li gode beato nel suo roccolo di Viggiù tra lo ziriare dei tordi e il gorgheggiare dei fringuelli) il Simoni lo si vede nella sua poltrona di questo o di quel teatro milanese, in media tre o quattro sere per settimana, ad ascoltare commedie nuove. L'espressione del suo volto sempre attento e quasi proteso verso la ribalta, rivela ora la sua intima gioia ora il suo disagio tormentoso. E quando entra in teatro, sempre egli ha già lavorato sette od otto ore, chiuso nel suo studio inombro di volumi intonsi, di copioni da leggere e da giudicare, di fogli bianchi sparpagliati qua e là, nei quali «Turno» va segnando le agili strofette e le argute rime facete. Nulla di quanto in palcoscenico vien detto e fatto, sfugge al suo sguardo di osservatore acutissimo. Pronto nell'afferrare e nel connettere, rapido si forma in lui il processo giudicativo. Ogni elemento, favorevole o contrario, viene considerato e valutato al suo esatto valore, e contribuisce a formare il giudizio complessivo. Bastano al Simoni, per compiere questo lavoro mentale, i dieci minuti che l'automobile impiega a portarlo dal teatro al giornale, talvolta ad ora assai tarda, quando più intenso si fa il rullio delle macchine impazienti. Le cartelle allora arrivano in tipografia una dopo l'altra, rapidissime, chè si letica col minuto secondo; e l'indomani mattina il lettore si trova davanti una colonna e mezza di prosa così chiara, colorita, fresca ed elegante che pare foggiata da un paziente lavoro di cesello.

Il metodo di stesura ch'egli adotta quasi sempre è del massimo rispetto per l'A. ed offre un singolare vantaggio al lettore. Del primo egli mette avanti subito l'idea, cioè racconta con larghezza e precisione di particolari e in forma piacevolissima, la trama, intercalando alla narrazione, quando ciò ritenga vantaggioso, delucidazioni ed osservazioni atte a rischiarire il concetto dell'autore.

Non è raro il caso che, attraverso il suo riassunto e la sua interpretazione, una commedia guadagni in forma e in sostanza; cioè può avvenire spesso che il Simoni, arrivando ad afferrare un'idea balenata all'autore ma da questo non, o male espressa, la renda così chiarificata nella sua bella prosa che l'autore per primo deve essergli grato. Una volta esposto il «fatto», il lettore gode il vantaggio di poter meglio comprendere ed apprezzare le considerazioni, i rilievi e la sentenza del critico, quando questi, sempre cortese e non mai, come si crede, eccessivamente indulgente, entra in funzione con la pienezza dei suoi diritti e con la gran messe delle sue ragioni fatte di buon gusto e di sapere.

Passati al vaglio della sua grande erudizione, che non è mai ostentata e che non pesa, e della sua squisita sensibilità ricca di commozioni sincere e di repulsioni decise, tutti i lavori vengono posti dal Simoni nella loro giusta e vera luce. Non gli fan velo agli occhi prevenzioni di sorta, nè preconcetti. Davanti all'opera d'arte e di pensiero egli non domanda donde venga, nè se chi l'ha scritta appartiene a questa o quella scuola, rappresenta questa o quella tendenza. Alle une e alle altre, in un periodo nel quale ne son sorte tante, filosofiche e cerebraloidi, il Simoni ha saputo mantenersi estraneo e superiore, pur studiandone il movimento, conoscendone le ideologie ed accettando quel che di buono vi è in ciascuna. Nel giudicare opere le più diverse per contenuto, forma e significato, egli ha continuato ad affidarsi al sano criterio di discernere il bello dal brutto, il vero dal falso, l'arte dall'artificio, di scoprire il pregio anche se sepolto sotto un monte di difetti, o di rimproverare le oscurità e le vacuità anche se mascherate da fantasmagorie di luci e di colori e di parole.

Preferisce che gli autori parlino al cuore e col cuore ama giudicare; ma anche quando (e in questi ultimi anni di pirandellismo è avvenuto spesso) l'interessato è solo il cervello, quello del Simoni sa cogliere con sicurezza di intuito, ricostruire ed illuminare la smarrita mente del lettore. Pretende sempre che i personaggi sieno uomini e non marionette, cioè abbiano un'anima e un volto nei quali si possa leggere con chiarezza, e una vita interiore della quale lo spettatore sia in grado di seguire e di comprendere tutti i moti. Alla consistenza ed all'evidenza psicologica dei personaggi egli annette giustamente la massima importanza, tanto nel teatro drammatico che in quello comico; e per questo, quando dà conto d'una commedia, nel ricostruire la vicenda mette in rilievo ogni sfumatura sentimentale dei protagonisti, e tiene conto dei loro stati d'animo, ed esige che ogni loro azione abbia una preparazione psicologica alla quale lo spettatore, non deve rimaner estraneo, ma esserne informato, perchè nulla abbia da apparirgli troppo strano od oscuro, e specialmente la soluzione, lieta o tragica, abbia tutta la vero-imiglianza che avrebbe nella vita.

Ecco che cosa vuole Renato Simoni nel teatro: la vita, l'umile, la semplice vita quotidiana, che è quanto dire la verità. Ciò spiega la sua simpatia per la commedia borghese e il suo più grande amore ch'è per Goldoni. Ciò vuol dire che anch'egli — e ne ha diritto più di tutti — benchè non l'abbia bandita con proclami e con polemiche, ha la sua idea, il suo punto di vista, che gli è norma generale di giudizio. Racchiuso in poche righe, questo suo «credo» il Simoni l'ha messo in fondo al libro, quasi per dare ragione al lettore dei giudizi che nel libro sono espressi, e che sono tutti di una rara coerenza: «Riformatori di tutti i tempi, il segreto è questo: ed è facile! Nel teatro, di dove la vita è uscita, uccisa dalla maniera, riconducete la vita. Tutte le riforme, in tutti i tempi, furono fatte così: tutti i riformatori, da Lopez de Vega, al Molière, allo Shakespeare e al Goldoni, han fatto questo. Nessuno di essi pensò di portare nel teatro che muore, al posto degli uomini che non ci son più, le maschere, o goffe come quelle di una volta, o lugubri come quelle che usano adesso».

Verità sacrosanta e universale; che se non bastasse l'autorità del critico a pronunciarla, a sancirla, soccorre l'autore di quei due gioielli che sono «La vedova» e «Congedo», nei quali la vita, conservando la sua più fresca naturalezza, è nobilitata dalla più squisita forma d'arte.

Giuseppe Silvestri

CRONACA CITTADINA

Le patriottiche cerimonie in onore ai Caduti
Una riunione del Comitato

Alle 18 di ieri, in una sala del Palazzo Municipale, con l'intervento del Podestà, seguì l'annunciata riunione generale del Comitato per il Tempietto ai Caduti e il Parco della rimembranza.

Nell'aprire la seduta il presidente sig. Vittorio Marcovich, dopo aver esposto come procedono i lavori del Tempietto ed aver data relazione dell'opera sin qui svolta dal Comitato per l'organizzazione delle cerimonie inaugurative fissate definitivamente per il 29 maggio corrente, ritiene doveroso affermare che la presidenza del Comitato è di spettanza del Capo dell'Amministrazione Comunale, e cioè del Podestà on. Russo.

Viene discusso il programma delle cerimonie, ma nulla di definitivo resta fissato poichè ancora non si conosce il nome dell'Augusto Principe che alle cerimonie rappresenterà S. M. il Re, nè S. E. il Capo del Governo ha designato il proprio rappresentante, e di conseguenza non sono notorie le ore di arrivo e la partenza degli illustri ospiti cui Udine si appresta a tributare entusiastiche accoglienze.

Il cav. Marcelliano Canciani riferisce sui progetti studiati dalla commissione artistica in merito agli addobbi del Tempietto, del Parco, del piazzale della Stazione e della piazza Vittorio Emanuele. Il comm. prof. Pizzio, direttore generale delle Scuole Elementari, rende edotto il Comitato sul come procede la preparazione della massa corale, oltre mille alunni delle Elementari e duecento studentesse dell'Ist. Musicale, che in Piazza Vittorio Emanuele canterà con accompagnamento della banda cittadina, la Canzone del Piave, l'Inno a Roma, Giovinezza ed un inno composto per l'occasione dal prof. Antonio Ricci.

Il cav. dott. De Poloni, ispettore della Polizia Municip. espone le disposizioni concretate per varie cerimonie: al Parco è d'avviso che dovrebbero intervenire soltanto le autorità cittadine, le associazioni ed il popolo; alla cerimonia inaugurativa del Tempietto, invece oltre alle autorità e rappresentanze, presenzieranno ai posti d'onore le famiglie dei Caduti e gli Orfani di guerra. Le scolaresche, le associazioni combattenti e le rappresentanze militari prenderanno posto sul terrapieno della piazza.

Il collega Valentinis, fiduciario del Sindacato Giornalisti, brevemente riferisce sul numero unico che uscirà nella patriottica occasione e che conterrà autografi di illustri personalità ed illustrerà con nitide fotografie l'inaugurando Tempietto e il Parco.

Per ultimo prende la parola, fra la attenzione vivissima degli intervenuti, il Podestà on. Russo il quale, rilevato che per la prima volta presenzia ad una riunione del Comitato Onoranze ai Caduti, porge a tutti i componenti d'esso un saluto deferente ed un elogio per l'opera veramente encomiabile finora svolta. E' certo che le cerimonie riusciranno degne delle mai smentite tradizioni patriottiche del nostro popolo e, nel mentre accetta di sovraintendere ai lavori del Comitato, prega il signor Marcovich di non voler rinunciare all'onore ed alle responsabilità del posto finora tenuto con encomiabile attività.

L'on. Russo ritiene necessario ultimare in ogni parte i lavori del Tempietto e dà all'uopo ampio mandato all'ingegnere capo del Comune affinchè provveda di conseguenza.

E' lieto di partecipare al Comitato ch'è ormai assicurato l'intervento alla cerimonia di un Principe del sangue e di un membro del Governo. Propone che alla cerimonia consacrativa del Parco della Rimembranza siano presenti anche le famiglie dei Caduti e le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia e della Areonautica e che presso la colonna romana venga celebrata una messa da campo da S. E. l'Arcivescovo. (Delle relative pratiche è incaricato Padre Alfonso Benetti, Priore delle Grazie). Propone inoltre che le autorità vengano presentate al Principe nelle sale della loggia Municipale non appena ultimata la cerimonia inaugurativa del Tempietto ai Caduti.

Viene quindi, su proposta dell'on. Russo, nominata un'apposita commissione per i ricevimenti al Principe, quindi la laboriosa seduta è tolta.

Il Comitato si riunirà nuovamente mercoledì 18 corr. alle ore 20.30.

Il Comandante della 63 Legione ai Segretari delle Sezioni del P.N.F.

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione comunica:

Il Comandante della 63.a Legione «Tagliamento» Seniore Macellari prof. Nino ha diretto il seguente saluto ai Segretari delle Sezioni del P. N. F. della Provincia di Udine:

«Ai signori Segretari delle Sezioni del P. N. F. della Provincia di Udine.

Nell'assumere il comando della 63.a Legione «Tagliamento» mi è gradito rivolgere ai camerati dirigenti le Sezioni del P. N. F. il mio cordiale fraterno saluto, con l'assoluta certezza che i nostri rapporti saranno improntati all'affettuosità più sincera.

L'incorruttibile fede che ci affratella ed anima, renderà senza alcun dubbio, più intime e complete le relazioni fra Partito e Milizia, sempre pronti, l'uno come l'altro ai comandamenti del Duce.

Saluti fascisti».

L'on. Zimolo e l'avv. Pettoello per la campagna antiblasfema

L'on. Michelangelo Zimolo Segretario Federale Fascista ha fatto pervenire al comm. Pettoello una nobilissima lettera di piena adesione all'iniziativa da questi presa per la costituzione del Comitato Provinciale Friulano antiblasfemo, costituzione che avvenne l'altro giorno nella sala del Consiglio Provinciale, con la nomina del Prefetto comm. Iraci a Presidente del Comitato, cui saranno ora chiamati a far parte tutti i Podestà della Provincia, in qualità di presidenti delle sezioni comunali.

— Altra nobile e calorosa adesione ha fatto pervenire all'avvocato Pettoello il Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti, Alberto Consarino.

Sotto migliori auspici pertanto, l'iniziativa nel nostro Friuli — iniziativa che avrà il suo svolgimento sotto l'alto patronato di S. E. mons. Arcivescovo — non avrebbe potuto sorgere.

La nuova Sede del Comitato per le Piccole Industrie

Col giorno di lunedì 16 corrente gli Uffici del Comitato per le Piccole Industrie e della Filiale dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia saranno trasferiti in Piazza Vittorio Emanuele numero 5, ingresso dalla Loggia San Giovanni.

Negli stessi locali è pure trasferita la sede dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione professionale, Industriale e Commerciale.

IL CLUB SOCIALE IN GITA

Per domenica 22 corr. il Club Sociale indice una gita sulle amene colline di Montenars iniziando così la serie di gite estive già predisposte dalla solerte presidenza del Club.

Alla gita possono partecipare i soci e le loro famiglie.

Provvedimenti del Podestà per le scuole
Nomine di insegnanti

Con la morte del maestro sig. Cavagna, il trasferimento del maestro sig. Petris, e la cessazione delle maestre signore Nodari, Bosco, Brisighelli, Mulinaris e Zancani, si resero disponibili nelle nostre scuole sette posti di insegnanti dei quali cinque per maestri e due per maestre.

Il Podestà Luigi Russo, ha pertanto trasferito dalle scuole rurali alle scuole urbane la maestra sig.na Maria Coccolo come provvisoria, e ha deliberato di promuovere a straordinarie nelle scuole miste rurali le maestre in soprannumero di ruolo, sig.na Luigia Orlando e sig. Adele Piva ved. Dario attualmente provvisoria nelle scuole stesse, e di nominare maestre in soprannumero di ruolo le maestre in soprannumero provvisorio sig.na Luigia Del Missier e sig. Teresa Bavolini Gallizia le quali nella graduatoria del concorso generale 1925 seguono immediatamente le vincitrici già assunte in servizio.

Il Podestà ha poi deliberato nell'imminenza del concorso magistrale che dovrà essere aperto quest'anno di nominare maestri in soprannumero di ruolo con decorrenza dall'inizio del prossimo venturo anno scolastico la signorina Bianca Marcuzzi ora alle dipendenze dell'amministrazione scolastica regionale e di riassumere la sig. Giuseppina Canciani Meneghello, e Clelia Fracasso Rago nel ruolo delle scuole miste rurali.

Per il ribasso dei prezzi

S. E. l'on. conte Suardo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio agli Interni, ha diretto al Podestà di Udine on. Russo la seguente lettera:

«Mi è particolarmente gradito esprimere alla V. S. on. il compiacimento di S. E. il Capo del Governo per l'azione svolta da S. V. per attenuare costà il carovita e per i risultati già ottenuti, sopratutto con progressiva riduzione del prezzo del pane.

p. Il Ministro f.to **Suardo**».

Questa comunicazione interessa l'azione svolta dal Comune nella scorsa settimana. Sappiamo ora che l'illustrissimo sig. Prefetto comm. avv. Agostino Iraci ha indetto per lunedì una interessante riunione allo scopo di coordinare l'azione dei ribassi, per farla sentire oltre che nelle vettuarie, sulle merci per quanto costituisce generi di prima e indispensabile necessità e con riferimento al sensibilissimo mutamento finanziario del mercato.

A tale riunione interverranno oltre all'on. Podestà, al Segretario della Federazione Provinciale Fascista e al Segretario Provinciale dei Sindacati e della Federazione dei Commercianti, anche le rappresentanze di quegli Enti che debbono costituire base per un equo convenzionamento dei prezzi nella nostra città.

Se siete fascisti facilitate il Governo del popolo, diffondendo fra questo il libro italiano.

UNIVERSITA' POPOLARE
L'indole degli scritti di P. Zorutti e C. Percoto

Iersera, all'Università Popolare, continuando il ciclo delle lezioni sul «Friuli nostro», il dott. Pietro Someda de Marco, appassionato e dotto cultore di cose friulane, ha parlato sul tema: «L'indole degli scritti di Pietro Zorutti e di Caterina Percoto».

Di questa conferenza seguita con vivo interesse dal folto e distinto uditorio, diamo una pallida traccia:

L'indole poetica delle moltitudini si manifesta generalmente in due estremi opposti: nell'idillio e nella satira. Queste due diverse espressioni di sentimento si esplicano spontaneamente e sporadicamente nel popolo affermandosi in brevi componimenti che hanno origine, sempre soggettiva, dal contrasto degli aspetti diversi della vita vissuta. E quando l'idillio e la satira si raffinano attraverso il pensiero e l'arte di chi sa elevarsi dalla massa comune divengono illustri, e l'uno corregge il popolo e l'altro lo perfeziona.

Questa indole varia di poesia popolare la troviamo sviluppata in modo felicissimo nella poesia di Pietro Zorutti — satira ed idillio insieme retti ed educati ad una nuda realtà — e nella prosa di Caterina Percoto, dominata dall'amore, vivificata e circonfusa dall'ideale.

L'uno illustre nei pensieri sbrigliati che sanno cogliere ovunque il destro di ridere e flagellare con cui si riprendono i vizi e i difetti degli uomini per correggerli e migliorarli; l'altra insuperabile nella graziosa armonia dei suoi sentimenti che sanno ricercare delicatamente il più recondito ed eletto pensiero altrui.

La poesia dello Zorutti nacque dal popolo di cui ritrae le virtù e i vizi e come tale è veramente popolare: à tutta la giovialità schietta della nostra gente; essa si traduce in un bisogno di pace; e si chiarisce ora in una risata grossa e senza fiele, ora in scatti tumultuosi che denotano la intemperanza del suo genio epigrammatico, ora elevando il pensiero civile a sdegnose e magnanime aspirazioni, ponendo sè stesso primo personaggio comico fra la folla dei suoi soggetti che egli domina rivestendoli di una invadente comicità. Ed è difficile stabilire fino a qual punto la vena poetica dello Zorutti assecondasse più il volo della fantasia o l'impulso corrotto dei tempi: quando leggiamo «Gnot d'avril», «Plovisine», «Ce matine», «Primevere», «Gnot dai muars», ci sembra di vedere in lui una personalità tutta diversa da quella che scrisse i suoi lazzi; una pensosa tenerezza per la natura, per il paese, per i suoi cari lo guida specie negli ultimi anni della sua vita, e si scopre in lui un'indole sentimentale che ci commuove e ci trasporta a vivere nella sublimità del pensiero, fra le idealità dell'uomo generoso e onesto.

Ma se l'ingegno plastico dello Zorutti si circondò più spesso di allegria, l'ingegno contemplativo della Percoto si circondò di mestizia, e attraverso quell'atmosfera tiepida e trasparente amò presentarci lo spettacolo degli affetti generosi e salutari.

La Percoto nella sua intima comprensione del bene si compiacque di dividere idealmente in due parti la società: da una parte ritraendo quasi un mondo da lei pur vissuto ma fuori di sè, pone i suoi personaggi rozzi ma buoni, nei quali opera l'indole del bene di naturale e spontanea ispirazione, dall'altra ritraendo sè stessa colloca i personaggi finiti per coltura ed educazione, in cui opera l'intelligenza del bene.

La sua è una missione continua di bene; il male non esiste ed è solo intravisto di scorcio; una salda integrità di coscienza mette in gara ogni opera buona. L'azione, il soggetto delle sue novelle si sviluppa da indoli consimili e affettuose che si cercano. Nè la Percoto si ferma solamente agli umili casolari, al fecondo campicello, alle gioie e patimenti ristretti nella cerchia del focolare domestico; ma essa eleva il suo canto coraggiosamente nei destini vastissimi e tormentosi della Patria e della Società, e l'intento politico raggiunge spesso la forza dell'intento morale.

Così Zorutti con la satira ci diede più il male che il bene, considerando la vita una lotta continua ove lo squilibrio delle umane cose dà origine a miserie di ogni sorte, e che egli copre col suo riso anche quando l'anima sua gentile vorrebbe piangere; la Percoto con l'idillio ci diede più il bene che male, facendo sparire e fondendo nell'amore le vive contradizioni dell'umana esistenza.

Questi i concetti svolti con lucidità e acuratezza d'indagine dall'egregio dott. Someda de Marco, il quale fu alla fine salutato da calorosi e prolungati applausi.

L'Istituto Naz. per gli orfani dei maestri

L'Istituto Nazionale per gli Orfani dei Maestri ha aperto un Concorso per 4 posti nel Convitto di Assisi riservati agli orfani; 21 posti nel Convitto di Anagni riservati alle orfane; 1 posto nel Convitto di Assisi, riservato a figliuolo di insegnante o di direttore didattico con numerosa prole; 174 borse di studio da L. 700 annue riservate agli orfani ed alle orfane.

Le domande, in carta semplice, dovranno essere spedite al Presidente del Comitato provinciale (R. Ispettore Scolastico) entro il 30 giugno 1927 con i documenti relativi.

Tutti i documenti da presentarsi sono esenti dal bollo e dovranno essere rilasciati in data posteriore all'11 aprile corr. ad eccezione dei certificati di nascita e di vaccinazione che possono essere anche di data anteriore.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comitato Provinciale (R. Ispettore Scolastico Udine).

CONTI DI RITORNO DELLE CAMBIALI

Il Bollettino Ufficiale 15 febbraio 1927 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse contiene le seguenti istruzioni circa la tassa graduata di quietanza dovuta sui conti di ritorno delle cambiali:

«Essendo sorti dubbi si dichiara che, ai fini della determinazione dell'imponibile di tassa, deve computarsi nello ammontare del conto di ritorno l'importo della cambiale solo quando quest'ultimo sia stato incluso fra le partite del conto stesso e sommato con le spese accessorie e conseguenziali delle quali viene chiesto il pagamento. Che se invece l'importo della cambiale sia indicato a parte nell'intestazione del conto, al solo scopo d'identificare l'effetto al quale il documento si riferisce, e non venga affatto conteggiato con le spese accessorie e conseguenziali, la tassa deve commisurarsi solo all'ammontare compessivo delle dette spese».

CONGEDAMENTO DI MILITARI

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica un'ordinanza del Ministero della Guerra, il quale determina che col giorno 5 giugno p. v. abbia inizio (e sia condotto a termine entro 5 giorni) l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa vincolati alla ferma ordinaria di 18 mesi, che abbiano risposto alla chiamata alle armi della classe 1906 (8-24 aprile 1926) i quali, per avere frequentato i corsi della istruzione premilitare, abbiano titolo alla riduzione di tre mesi di servizio in forza delle disposizioni contenute nel N. 6 della Circolare Numero 144 del Giornale militare 1926.

Il libro non solo è prodotto d'ingegno e d'arte, ma è strumento della coscienza nazionale.

L'ORARIO ESTIVO sulla tranvia Udine - San Daniele

Sulla Tranvia Udine S. Daniele l'Orario estivo verrà attuato a cominciare da lunedì 16 corr., come segue:

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12.— — 15.10 festivo — 17.10 diretto — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.40 — 13.10 — 16.25 festivo — 18.15 diretto — 20.05.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 diretto — 13.15 — 17.20 — 18.20 — 20.30 festivo.

Arrivi ad Udine P. Gemona: ore 7.25 — 8.50 diretto — 14.30 — 18.35 — 19.30 — 21.40 festivo.

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago- Tramonti-Clauzetto-Pielungo.

La Festa del Fiore

Il giorno dello Statuto, 5 giugno prossimo, si rinnoverà — certamente in tutta l'Italia — anche nel nostro Friuli la «Festa del Fiore», la simpaticissima ed umanitaria manifestazione di beneficenza e di propaganda antitubercolare. Una prima adunanza del Comitato Provinciale ordinatore è indetta per lunedì 16 corr. alle ore 17 nella Sala del Consiglio Provinciale (Palazzo della Provincia, ex Belgrado) per la proclamazione del Comitato d'onore, per l'approvazione del programma della Festa e l'organizzazione dei lavori.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(13 maggio 1917)

Nati vivi: maschi 4, femmine 3.

Pubblicazioni matrimonio: Amedeo Treu impieg. Ermenegilda Ivanovich casal. — Ferdin. Bizzarrini agente Anna Feruglio sarta — rag. Virgilio Baselli impieg. Emilia Talmassanos civile — Ant. Stefanutti falegn. Maria Nabergoi casal. — Beniamino Covi carpentiere Mafalda D'Antoni casal. — Mario Piutti filatore Maria Di Giusto tessitrice.

Matrimoni: Ant. Casarsa automobilista Maria Nigris casal.

Morti: Italia Fioritto Gervasutti fu Gaspare a. 64 casal. — Alessandro De Marzio fu Ang. a. 50 orefice — Giuseppina Boccalon fu Ang. a. 70 casal.

Sviluppare con i libri le proprie cognizioni, significa preparare a se stessi ed alla Patria un migliore avvenire.

Ospizio Marino Friulano
La partenza del primo scaglione per il Lido

Stamane, col treno che parte da Udine alle 9, l'Ospizio Marino Friulano ha inviato al Lido di Venezia per la cura balneare il primo scaglione di bimbi dell'intera provincia. Alla nostra stazione sono saliti sulle vetture ferroviarie per loro appositamente riservate circa 70 fanciulli, ai quali si dovevano aggiungere — a Codroipo, a Casarsa, a Pordenone, a Sacile — altri piccini, così da raggiungere in complesso il numero di 120. Fra questi, una trentina circa sono orfani di guerra, inviati alla cura per disposizione ed a spese del benemerito Comitato Provinciale.

La comitiva dei piccoli infermi, che attendono dal soggiorno alla spiaggia il risanamento ed il vigore fisico, era accompagnata fino a destinazione dal dott. prof. Enrico Morpurgo, vicepresidente dell'Ospizio Marino Friulano e della Federazione Provinciale per la Maternità e l'Infanzia, dalla maestra signorina Margherita Faletti e da numeroso e scelto personale di scorta. Alla partenza del treno assistevano il presidente dell'Ospizio, dott. cav. Umberto Grillo, la segretaria, signorina Ina Battistella, e il sig. Parussini, dell'Ufficio provinciale Orfani di Guerra.

I fanciulli resteranno al mare per un periodo minimo di 45 giorni.

Se amate la Patria acquistate e diffondete il libro italiano.

Il Segretario Generale dei Sindacati visita il Manicomio Provinciale

Ieri mattina il geom. Consarino accompagnato dal segretario dell'Ass. del Pubb. Impiego, sig. Olivieri Paolo si è recato a visitare il Manicomio Provinciale, di S. Osvaldo.

Prima di procedere alla visita il Segretario Generale ha presieduto l'assemblea degli infermieri del Manicomio ai quali ha dato assicurazione del suo personale interessamento affinchè alla categoria che ha acquisito particolari benemerenze nel campo sindacale per la disciplina e la fede sempre dimostrata possano esser concessi quei miglioramenti invano attesi per il passato.

Il Segretario Generale si è recato quindi a visitare il Manicomio.

Il direttore dott. Volpi Gherardini che egregiamente dirige il vasto e moderno istituto lo ha accompagnato attraverso i vari padiglioni illustrandogli i casi più interessanti e chiarendo i moderni criteri di cura adottati.

Il geom. Consarino nell'allontanarsi si è vivamente compiaciuto col direttore del manicomio per la massima pulizia, il perfetto ordine e la disciplina ovunque riscontrata.

Un caso pietoso

Segnaliamo ai nostri lettori, e specialmente al cuore pietoso delle gentili lettrici, il caso veramente compassionevole di una famiglia di Udine la quale, in seguito ad una disgrazia commerciale da cui venne colpito il suo capo, si trova priva d'ogni mezzo e di ogni appoggio e langue nella più triste miseria, pure appartenendo, per nascita e per educazione, ad una dignitosa condizione sociale. Una madre e cinque figlioletti, il maggiore dei quali non ha dieci anni, reclamano il fraterno aiuto dei buoni. Noi confidiamo nel cuore dei nostri cittadini perchè a quella madre desolata, a quei bimbi senza pane — che non possono contare oggi che sulla fraterna solidarietà dei buoni — giunga uno spontaneo e sollecito soccorso. E invitiamo gli aderenti a questa meritoria azione a voler versare il loro generoso contributo presso la Direzione di questo Giornale antecipando i più vivi ringraziamenti a nome dei beneficati.

Scuola di musica alla Sede della 63. Legione Tagl.

L'Ufficio Stampa del Comando della 63. Legione ci comunica:

Il Direttore della Banda della Milizia maestro Natale Zanco è disposto ad impartire gratuitamente agli iscritti alla Milizia ed all'Avanguardia lezioni di musica, tutti i giorni, nei locali del Comando di Legione. Le Camicie Nere che intendono frequentare la nostra scuola di musica sono invitate a darsi in nota al Comando. La prima prova di banda è fissata per stasera alle ore 21. Sarà presente il sig. Comandante della Legione che farà comunicazioni ai componenti la musica.

AVVISO SACRO

Domenica 15 corr., nella Chiesina di S. Spirito, ove c'è l'Adorazione del SS. Sacramento tutti i pomeriggi dalle 14.30 alla sera, vi sarà un'ora di adorazione in comune dalle 18, alle 19 con predica di un valente oratore.

La coltura è il blasone degli umili.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE
I COSACCHI DAL KUBANY

Vivissima è l'attesa per il Coro dei Cosacchi del Cubany, il quale ottiene in questi giorni a Trieste entusiastici consensi.

Il primo dei due concerti che la nostra città potrà gustare è fissato per domani sera alle ore 21.

LA RECITA DELLA ZORUTTI

Questa sera, sabato, al Sociale la Compagnia Filodrammatica «P. Zorutti - T. Ciconi» del Dopolavoro — aderendo all'invito per la festa del Libro — darà una rappresentazione con il lavoro di N. Berrini: «Tutta la vita in quindici giorni».

Il teatro di Santa Caterina

Ricordiamo che stasera seguirà a Santa Caterina l'inaugurazione del Cinema-Teatro, con la commedia «Il sì studiat» di B. P. Pellarini, recitata dalla Compagnia del Teatro Friulano. Presterà servizio la brava banda di Lavariano.

Ugo Foscolo e Nicolò Tommaseo

Non fu neppure il Foscolo uno degli scrittori che raccolsero calde lodi dal Tommaseo. Non meno aspre che ad altri furono anzi le censure che il poeta dalmata mosse all'autore dell'Ortis in molte e ripetute occasioni, sia in lettere ad amici che in pubblicazioni autorevolissime. Un suo giudizio complessivo su tutta la attività del Foscolo noi troviamo in una lettera mandata al Tipaldo che, rivoltosi al Tommaseo per avere dei consigli, a proposito di una raccolta di scritti foscoliani, s. ebbe questa risposta.:

«... La sventura di lui (Foscolo) si fu che egli dovette più volte ricominciare la vita, rottagli dalla fortuna e forse dalla propria follia. L'uomo di Venezia non è certamente l'uomo di Milano e così nuova vita a Firenze, nuova in Svizzera, nuova in Londra. Gli studi dissipati e senza grande scopo; e come il suo sistema, disperati in sè; unica meta l'orgoglio. Un solo sentimento è in lui retto: l'amor di patria; il resto viziato dai pregiudizi del secolo decimottavo e dalla mancanza d'idee. Perchè Foscolo non aveva idee: aveva affetti, citazioni, memorie, immagini, frasi; idee, voglio dire principi, non aveva. La sua teoria della disperazione è un velo più che un sistema.. Quindi è che non altro lasci di compiuto e di suo se non le cose liriche, perchè la lirica è il sentimento e nella lirica stessa tu vedi quanta erudizione, quante citazioni, quante volte il poeta par che si volga al lettore e gli dica: Vedete, questa frase che mi pare sì bella, io l'ho trovata nel tale autore, al libro tale, al verso tale, e quest'altra al tal'altro e così via. Foscolo poteva moltissimo, molto più del Monti e più fece: ma come il Monti, lasciò in tronco ogni cosa e morì stanco dello ingegno, forse più che dell'animo. Perchè l'ingegno non nutrito di meditazione si sfrutta e quando non si ha altro da dire agli uomini se non che: io sono disperato e voi dovete essere con me, sottentra ben presto alla meditazione una malattia molto più tormentosa: la noia. Ond'egli, da ultimo, s'era dato agli studi filologici e guastò pur questi col far di Dante un profeta, col convertire un sentimento vero in un falso sistema, coll'attribuire a Dante la propria calamità e debolezza».

E dopo questa tirata il Tommaseo concludeva: «Io parlo severamente del Foscolo perchè lo amo e piango un tale ingegno perduto alla santa causa del vero».

* * *

Ma tutte le chiacchiere del Tommaseo non restarono senza risposta, specialmente quando i suoi giudizi sul poeta delle «Grazie» divennero pubblici a mezzo della stampa. Ciò fu nel 1840 e nel 1843. Nel '40 uscì l'edizione veneta del «Dizionario Estetico» e nel '43 uscirono gli «Studi critici» del Tommaseo. Ora nell'uno e negli altri il giudizio sul Foscolo non appare più benevolo del precedente, sopra riferito.

«Imitò lo Sterne ed il Goethe nell'Jacopo», (scrive nel Dizionario), «nelle tragedie l'Alfieri, nelle liriche greci e latini, nelle orazioni tolse dal Vico e dal Dumas e da altri francesi; poco perchè di poche e leggere idee fu contento, fra più che sdegno, più passione che affetto. Visse, scrisse e pensò impopolare. Nell'Ortis bestemmia contro il greggie degli uomini, naturalmente ciechi, naturalmente schiavi, naturalmente tiranni; nelle rime si sente ruggire dentro uno spirito guerriero poi altro non gli avanza che languore e pianto. Nei «Sepolcri» chiama illusione la immortalità! Nel discorso sulla letteratura, per animare i giovani ingegni, ai mostra i destini che condannano l'umano genere, servo perpetuo ai prestigi dell'opinione e alla leva della forza. Nell'«Ipercalissi» insegna la forza, puntello alla società! Negli ultimi anni della febbrile sua vita a un amico, che con pietà, ridicevami il feroce linguaggio, ripeteva: «Il popolo è un'idra, bisogna schiacciarla». In letteratura ebbe non meno impopolari dottrine e le affibbiò all'Allighieri, poeta credente, perchè credente davvero. Disse l'italiana lingua letteraria non mai parlata e sperava che Lorenzo de Medici facesse grande la lingua. La difficoltà dello scrivere imputava al non aver gli italiani ne corte, nè città capitale. E alle dottrine rispose in parte la vita: affettò ricchezza, nobiltà, leggiadria; si stropicciò al lezzo dei nobili e degli eleganti e prima di circonfondersi alla materia, come egli dice nell'Ortis, si invischiò troppo in quella sudicia materia che chiamano il denaro altrui e morì di uggia, di disinganno, di debiti. Morì dopo aver egli medesimo soppresso un libro che narrava le cose di Parga e senza aver messo un grido di speranza o di compassione alla misera patria sua».

* * *

Così la buon'anima di Nicolò Tommaseo! Ma leggiamo anche qualche riga dei saggi critici che non è più lusinghiera: a proposito dei quali non starò qui a riferire quanto, come per le lettere su riportate, è risaputo. Infatti i «Saggi critici» del Tommaseo sono a tutti noti e le molte antologie di scritti foscoliani, anche quelle più recenti dei nostri anni, tutte li riportano in buon numero.

Per onor del vero nulla di spiacevole potrebbe notarsi se il Tommaseo si fosse tenuto alle sole questioni estetiche, filosofiche, letterarie agitate dal Foscolo nelle opere sue e che a lui (Tommaseo) garbavano poco, come possono poco garbare a chicchesia. Quello che non può riuscire simpatico è il linguaggio del poeta dalmata nei riguardi delle private cose del Foscolo: intorno al quale, ad un certo punto, incominciò: «Dalle donne fu amato più di quel ch'ei le amasse. Ma degli ultimi anni suoi altri narrò forse, romanzi più prosaici del vero. Ei le desiderava ma non le stimava. L'una ne rifiutò nobilmente; ad un'altra chiese danari in prestito, senz'avere onde rendere; cosa forse sensibile, a qualche modo, in un uomo non letterato e che non abbia tanto acciaio a precordi quant'Ugo; sensibile dico a qualche modo, se, per necessità estrema; ma, se per vanità, turpe cosa. Più che appassionato il Foscolo era vano e bugiardo. Alla sorella scriveva miserie e in Londra spendeva sfoggiatamente. Sapeva d'esser povero e parlava de' capitali da ricavarne dalla sacra Zacinto.... E Foscolo in Inghilterra, come il Byron in Grecia, trovò Missolungi. L'anima sua cadde invilita ed intristita non, com'egli del Boccaccio scrisse, dai terrori della religione, ma dalla paura dei birri. Qual sia meglio dei due, lascio che dicano i creditori.

* * *

Giudizi ed espressioni come queste, sebbene ogni tanto raddolcite da grandi espressioni di amore per Ugo, e dal rammarico che se l'anima sua non fosse stata traviata da tali pensieri avrebbe dato opere immortali alla patria, non potevano naturalmente passare in silenzio. Ed il Mazzini che, più d'una volta, ebbe nobilmente a rimproverare al Tommaseo i poco onesti giudizi dettati intorno a scrittori ed uomini d'Italia, non mancò di rispondere fieramente anche a questo. Nel 1844 Mazzini pubblicò gli «Scritti Politici» di Ugo Foscolo e prepose a quegli scritti una prefazione nella quale indirizzavasi al Tomameso con queste vivaci parole:

«Oggi le accuse rivivono e a sommarle (si riferiva alle accuse rivolte ad Ugo) trascriverò con rossore poche linee d'uno scrittore cattolico, uomo d'ingegno non comune, ma irreparabilmente travolto da credenze retrogade, da una vanità irrequieta e da stolide lodi d'adulatori pigmei».

E qui, dopo aver riferito le chiacchiere del Tommaseo ed i di lui giudizi sul Foscolo, continuava:

«Linee più sfacciatamente calunniatrici di queste, io non so d'averne da molto veduto, e le registro perchè i giovani v'imparino la moralità della scuola e perchè gridino all'autore, ogni qualvolta ei parla di amore, di religione e di patria: — Tacete; quando un uomo che non seppe rassegnarsi ai doori della servitù, nè sostenere i guai dell'esilio, avventa le bestemmie della maldicenza alla sepoltura di chi lasciò le ossa in un cimitero d'Inghilterra, per non aver voluto contaminare la dignità dell'anima sua, e piangeva pochi giorni innanzi la morte, sulle sciagure d'Italia, ei profana parlandoli quei santi vocaboli».

Il Tommaseo lesse due anni dopo lo scritto del Mazzini e scrisse al Vieusseux:

«Il conte Nugent, giovane valoroso, mi mise sott'occhio le ingiurie due anni fa scritte di me da quello infelice di Mazzini; risponderò con quella pietà ch'è debita a nome italiano».

E il Vieusseux avendogli suggerito «Ora che conoscete quel disgraziato scritto vi compatisco se vi vien voglia di rispondere; ma sarebbe forse più bello il mostrarsi superiore e non rispondere». Il Tommaseo replicò: «Questa briga io non l'ho cercata. Poteva, quello sciocco da Londra, difendere il Foscolo, insultando al suo ingegno; ma accusare l'animo mio non era un rivendicare al Foscolo il pregio d'anima dignitosa».

E scrisse «Intorno ad Ugo Foscolo lettere due» che furono stampate a Prato nel 1847. Stando anzi ad una lettera del Vannucci, pare che il Tommaseo avesse cercato di pubblicarle a Lugano. Il Vannucci infatti scriveva il 27 agosto 1847 a F. S. Orlandini che «quelle sporche lettere andarono a Roma dal Nat ii, che, quantunque amico del Tommaseo, si ricusò di insudiciare i suoi torchi stampando quelle sporcizia. Allora il signor Nicolò le mandò ai suoi amici, i quali pure non vollero compromettersi con quella pubblicazione e mandarono le lettere a Prato, ad un adoratore, il quale si tenne onoratissimo di stampare quelle sconcie lettere, nelle quali, naturalmente, la stizzosa bile del signor Nicolò non risparmia neppure Giuseppe Mazzini.

E chiudo con un periodo di E. Pistelli che torna a proposito del mio scritto: «Giulio Salvadori con la sua grande bontà annotando le «Memorie poetiche» fa quel che può per mettere in vista come e quanto il Tommaseo ammirò, amò il Foscolo uomo e poeta, pur fra mezzo a censure acerbe, e così tempera, come vuole, il testamento. Ma quando troviamo nei «Colloquio» (accenna ad uno dei manoscritti inediti del dalmata, esistente nella Nazionale di Firenze) che il Manzoni sorrideva ricordandogli parole del Foscolo non benevole dirette a lui e che il Tommaseo rispondendo gli diceva: come quel pover'uomo avesse una malattia grave addosso, che era un impostore e bugiardo per la vita, non so che cosa resti dei temperamenti del Salvadori».

Francesco Fattorello.

BENEFICENZA

Associazione «Scuola e Famiglia» — in memoria del consorte avv. Attilio Luzzatto, nel 27.o anniversario della sua morte: Giulia Brunello ved. Luzzatto L. 100.

Casa di Ricovero — Ditta Albano Guatti pei poveri ricoverati elargì L. 200; in morte di Anna Luvisoni: Pietro Troiani L. 20.

Istituto Tomadini — In morte di Margherita Fabris: gl'impiegati della Società Friulana di Elettricità L. 45.

Un popolo si vince con le armi, ma si conquista con i libri.

PREZZI ALL'INGROSSO ED AL MINUTO DEI GENERI ALIMENTARI

La Camera di Commercio di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in ba se a quelli fissati per le merci all'ingrosso della Commissione della Camera di Commercio.

12 - 13 Maggio 1927

	Ingrosso	Minuto
Riso Camolino extra	q.le L. 175, tela per merce	al kg. L. 1.90
Riso Camolino corrente	» » 170, tela per merce	» » 1.85
Farina di granoturco gialla comune	» » 90, senza tela	» » 1.05
Farina di granoturco bianca comune	» » 100, senza tela	» » —
Pasta aliment. tipo Napoli e Bologna	» » 290, senza imballo	» » 3.20
Pasta nostrana	» » 265, senza imballo	» » 2.90
Zucchero cristallino	» » 665, tela per merce	» » 6.90
Zucchero raffinato pilè	» » 690, tela per merce	» » 7.20
Olio di seme prima marca	» » 635, fusto gratis	al litro » 6.55
Olio di seme seconda marca	» » 620, fusto gratis	» » 6.30
Lardo e strutto nostrani	» » 760	al kg. » 8.60
Conserva pomodoro doppia concentrata	» » 350, in latte da 5 a 10 kg.	» » 4.75
Formaggio di Latteria fresco	» » 875	» » 9.50
Caffè Minas crudo corrente	» » 2070	» » 22.70
Patate	» » 120	» » 1.40
Cipolle	» » 100	» » 1.20
Uova	Fresche ognuna	» 0.50
Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto	q.le da » 750 a L. 850	al kg. da L. 7.50 » 9.—
Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto	» » 700 a L. 750	» » 6.50 » 8.—
Carne di vacca in mediocre stato di nutrizione, peso morto	» » 380 a L. 425	» » 4.50 » 6.—
Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto	» » 490 a L. 550	» » 6.70 » 7.70
Carne, suina, peso morto	» » 600 a L. 700	» » 9.50 » 10.50
Galline, polli a peso vivo		al kg. da L. 8.— a L. 9.—
Galline, polli a peso morto		al kg. » 12.—
Galline, polli in pezzi		» » 15.—
Tacchini a peso vivo		al kg. da L. 7.— a » 9.—
Anitre a peso vivo		al kg. da L. 6.— a » 7.—
Latte naturale a domicilio		al litro » 1.20
Farina di granoturco bianca e gialla nostrana		al kg. » 1.15

La "Fiera del Libro" a Udine

La riuscita della geniale festa di domani, mercè l'interessamento del comitato, ed il contributo morale e finanziario di enti pubblici e privati, sembra ormai assicurato.

Sarà domani la giornata del trionfo del libro italiano.

Sotto alla Loggia Municipale, che così bene si presta ad illustrare l'arte italiana, tra uno sfolgorio di bandiere saranno disposti i banchi per le vendite cui attenderanno oltre ai librai cittadini, i membri del comitato. La cerimonia dell'inaugurazione si inizierà alle 10, con l'arrivo delle scuole, dei collegi, delle istituzioni con bandiera.

Alle 10.30 giungeranno le autorità. Il rappresentante dell'Università popolare darà un breve cenno di saluto ed illustrerà nel contempo gli ideali che ispirarono i promotori della mostra, ed i fini cui questa nobile gara tende.

Indi il Podestà on. Russo aprirà la mostra; le autorità e gli enti invitati potranno visitarla ed incominciare gli acquisti.

Durante la mostra si alterneranno allegre marce della banda Comunale, di quella della Milizia e della Banda del 2. fanteria - musiche che presteranno pure l'opera loro nella giornata di lunedì.

Il Comitato ha mandato fin dai giorni scorsi, agli enti pubblici e privati una circolare invitandoli ad acquisti. ci saranno alla mostra libri per tutte le menti e per tutte le borse - il libro di carattere religioso e morale, il libro di filosofia, la letteratura, di lettura amena - Il professore troverà la novità per la sua mente, l'operaio il manuale adatto per il suo *mestiere*, il tecnico il suo *memorandum*, la signorina, il ragazzetto, il fanciullo, il romanzo buono, il libro di avventure, di racconti.... di fiabe. A domani dunque!...

VOCI DEL PUBBLICO

Quanto costa un "espresso"?

Cara Patria,

E' notorio che il caffè, da parecchi mesi a questa parte è diminuito di circa 8 - 10 (non voglio dire di più) lire il chilogramma.

Conseguentemente a questo ribasso, la nostra moneta subì un sensibile miglioramento cioè: una rivalutazione. Coefficienti notevoli questi che i nostri «caffettieri», si sono ben guardati dal tener presenie, e quindi si sottrassero all'obbligo generale dei cittadini di contribuire, nell'interesse comune, ad alleviare il caro-vita.

A Udine, una chicchera di caffè costa ancora 80 centesimi; in pochi esercizi la «aromatica bevanda» viene venduta a 75; in due o tre a 70.

A Padova, il caffè, in qualche raro esercizio, si paga «ancora» a 70 centesimi, negli altri, a meno.

Ma a noi non importa quello che si fa a Padova; per ora importa quello che ancora, nonostante.... tante belle cose, si continua placidamente a fare a Udine.

Calcolato quanto costa un quintale di caffè, qualità extra; considerata la quantità di grammi che occorrono per un «espresso» e quello dello zucchero che ci vuole per addolcirlo, si può venire facilmente a queste conclusioni: un espresso di caffè autentico, senza un milligrammo di surrogato, costa dai 30 ai 35 centesimi.

Accertato che il più modesto bar vende in media 100 «espressi» al giorno, si può calcolare che la spesa è di 30 o 35 lire contro un'incasso di 80 e più lire.

Coperte le spese di ogni altro genere, dal fitto alla luce, dal personale alle tasse (ci mettano pure i caffettieri anche quella recentissima: la tassa sui «becchi» delle macchine espresso), alla fine del mese resterà sempre un guadagno netto non indifferente guadagno che si spiega dal continuo moltiplicarsi in ogni via ed in ogni piazza dei «bars» muniti delle lucide macchine per i «caffè express».

Aggiungasi che nei caffè non si vendono soltanto gli «express» ma tante altre... cosorelle che fruttano non meno dei caffè. Gli esercizi poi che vendono solo 100 caffè al giorno, sono pochini, a Udine, mentre ve ne sono parecchi in cui vi vengono consumati 300, 500, 800.... e in taluni anche più.

Con ciò, vogliamo dimostrare (se c'era bisogno) che una modesta, talvolta modestissima, tazza di caffè (lasciamo stare i surrogati!) non deve più costare 80 centesimi; e l'esercente (no se la prenda tanto a male) si persuada che anche portandola a 70, e anche forse a 60, non ci rimette ma ne ricava un onesto guadagno. E di questo, se ne persuada l'esercente, i consumatori sono arciconvinti.

Per oggi basta.... il caffè; al caffè si può aggiungere pure il suo fratello di... latte, il cappuccino. Ma c'è poi tutta l'altra parentela di altri «generi» che si potrà tirare in campo.

Grazie. Dev.mo

Scocciantini Ginstino

Sviluppo e crisi dell'industria frigorifera in Friuli

Abbiamo assistito nel triennio 1921-23 ad una gara di iniziative pubbliche e private per la costruzione di nuovi ed importanti stabilimenti frigoriferi, e ciò non solo nei maggiori centri della Provincia ma anche in modesti borghi. Principale fra tutti s'erge il Frigorifero del Friuli che, non credo esagerare, può pareggiare con i migliori d'Italia.

La concorrenza spietata, il notevole aumento nel costo dell'energia elettrica hanno travolto quest'industria così diffusa e necessaria per i bisogni odierni, in una crisi gravissima.

La ragione principale della crisi è il prezzo del ghiaccio, il quale viene venduto sottocosto; prezzo che in nessuna regione d'Italia è così basso. Milano, quantunque abbondi d'impianti e di mole più grandiosa, vende ad un prezzo più che doppio di quello stabilito dal Frigorifero del Friuli.

Crederei perciò opportuna un'intesa tra i maggiori industriali del Friuli per portare questo prodotto al suo giusto prezzo e rialzare con ciò le difficili condizioni degli stabilimenti del Friuli. Ormai è riconosciuta l'importanza e quasi l'indispensabilità che ogni centro abbia il suo stabilimento frigorifero; in considerazione di ciò io mi auguro che anche in Friuli, dove non mancano nobili iniziative, l'industria frigorifera abbia il posto che giustamente si merita.

(Segue la firma)

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 16 — Azzano X, Basiliano, Idria, Maniago, Palmanova, Rivignano, Spilimbergo, Tolmezzo.
Martedì 17 — Codroipo, Tricesimo.
Mercoledì 18 — Latisana, Pozzuolo del Friuli, S. Daniele del Friuli, Tarcento.
Giovedì 19 — Sacile, Udine.
Sabato 21 — Pordenone.
Venerdì 20 — Percotto.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta fratelli Turco di Udine, in persona di Enrico Angelo Turco.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Santomaso, curatore provvisorio il dott. Elio Tonutti, fissando la prima adunanza dei creditori al 30 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 9 giugno, la chiusura del processo di verifica al 27 stesso.

ULTIMA ORA

S. A. R. il Duca d'Aosta lascia l'opera del Dopolavoro

Il nobile messaggio di saluto e la risposta di S. E. Turati

ROMA, 14. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Nel lasciare la presidenza dell'opera nazionale dopolavoro S. A. R. il Duca D'Aosta ha inviato a S. E. Turati il seguente messaggio:

Lascio la presidenza dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Riprendendo miei antichi propositi ho dedicato ad essa ogni amore. Prospera e sicura è ormai la sua forza. Sdegnoso di tregua volgo intiera la mia attività e la mia passione ad altre fatiche nel nome della Patria. Nel distacco levo il mio saluto e il mio augurio ai lavoratori d'Italia cui mi lega fraternità di armi e affetto. Sia lode ad ogni ascesa del loro spirito verso la vittoria del domani. Confido l'opera al nuovo presidente S. E. Augusto Turati. E' un fante del Carso e del Piave. Se io mi allontano rimane con lui nell'opera possente l'anima della terza armata che è anima della rinnovata Italia. F.to Emanuele Filiberto di Savoia - Torino 11 maggio 1927.

S. E. Turati ha così risposto:

Nell'assumere per volontà del Duce la direzione dell'Opera Nazionale Dopolavoro saluto S. A. R. il Duca d'Aosta che ne è stato fino a ieri non solo il presidente ma l'animatore appassionato. Il generoso e fiero comandante della terza armata, il capo dei fanti laceri e gloriosi rivolge la sua opera di fede ed i passione ad altre nobili e belle fatiche. Sarà compito mio e di tutti di far si che il dopo lavoro continui adessere quale la passione del Duce ha voluto. Luogo di riposo e di letizia dopo la fatica quotidiana, scuola di educazione fisica e morale. Tutti i lavoratori fascisti d'Italia salutano con devozione l'Augusto Principe e promettono di volere essere militi sempre più fedeli dell'Italia fascista - Augusto Turati.

"Una rivoluzione e un capo" il nuovo libro di S. E. Turati

La prefazione del Duce

ROMA, 14. — La Libreria del Littorio in Roma pubblica un nuovo libro di S. E. Augusto Turati segretario generale del P. N. F. dal titolo:

«Una rivoluzione e un capo». Per l'importante volume il Duce ha scritto la seguente prefazione:

"*Mi piace, come già altra volta accompagnare con poche righe di introduzione questo volume che raccoglie gli ultimi discorsi pronunciati da Augusto Turati segretario generale del P. N. F. Gli ultimi discorsi in ordine di tempo, perchè sono tutti di questo trionfante primavera fascista dell'anno quinto della rivoluzione, ma più importanti forse, che i precedenti. E bene ripubblicare questi discorsi perchè taluni di essi io già chiamai in altra sede fondamentali e tutti hanno in sè doti di fresca attualità che permette loro di sfidare impunemente il passare del tempo e il volgere degli eventi. Gli è che non si tratta di parole, ma di atti di fede, non si tratta di frasi vuote allineate secondo i modelli della vecchia eloquenza alla quale il fascismo sta torcendo sia pure con qualche pena, il collo, ma di enunciazioni dottrinali, di orientamenti pratici, di dettami di azione fascista. I veterani del fascismo, quelli che si possono chiamare della "prima ora" non soltanto a rgola di orologio ma per sostanza di fede, ammirano nei discorsi di Turati la linea dell'intransigenza sopratutto morale, avversa a tutti i profittatori e le canaglie che si illudono di servirsi del fascismo a scopi personali. I fascisti delle altre ore e specie i giovanissimi ai quali soltanto è concesso l'onore di militare nel fascismo; sentono nell'oratoria di Augusto Turati la poesia della forza di un uomo che in guerra e in pace nelle trincee e sulle piazze, ha servito con coraggio una fede, non solo proclamata, ma profondamente vissuta. Tutta l'attività di Augusto Turati è rivolta ad affinare perfezionare il partito, per renderlo sempre più idoneo ai nuovi compiti che la storia affaccia. Questa attività rettilinea e costante, illuminata dalla fede e dal disinteresse, mette Augusto Turati fra le figure di primo piano della rivoluzione fascista. - MUSSOLINI*".

Per volontà di S. E. Turati il libro è venduto a totale beneficio delle organizzazioni Balilla del Bresciano.

Il Duce per il giro aereo nelle capitali d'Europa

ROMA, 13. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane a Palazzo Viminale il conte de la Voulx che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Balbo e dal segretario dell'Aereo Club ha espresso al Capo del Governo i sensi del suo grato animo per l'accoglienza ricevuta in Italia. Il Duce ha messo a disposizione del conte de la Voulz, il quale compie il giro aereo delle capitali d'Europa, un apparecchio pilotato dal tenente colonnello Liotta e dal maresciallo Re per la tappa Roma - Belgrado.

I premi dei buoni novennali

ROMA, 13. — Presso la Direzione generale del Debito Pubblico in Roma ha avuto luogo pei buoni novennali della ottava serie, la estrazione dei premi relativa alla scadenza del 15 maggio. Il premio di L. 100.000 è stato assegnato al buono 0.908.663; il premio di L. 50.000 al buono N. 0.045.594 — il premio di L. 10.000 al buono N. 1.821.924 e i premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni N. 1.607.552 — 0.075.263 — 1.200.165 — 1.012. 162.

La campagna al ribasso si intensifica in tutta Italia

A MILANO

MILANO, 14. — Il Comune e le organizzazioni fasciste stanno dedicando la più fervida attività alla campagna di rivalutazione della lira promessa dal Governo. Oggi il Podestà on. Belloni tornando dalla conferenza internazionale economica di Ginevra assistito dal vice podestà on. Parrusio ha ricevuto i rappresentanti la società distributrice del gas per trattare una riduzione del prezzo da applicarsi nel prossimo mese di giugno. Dal canto suo il gr. uff. Morgagni si occupa attivamente del programma degli alloggi specialmente importante per la classe degli impiegati stata, li intendendo proporzionare il canone a quello dell'affitto pagato dal conduttore. Nella sede dei sindacati è stata tenuta una riunione dei rappresentanti delle cooperative di Milano e Provincia per completare gli accordi sulla lotta contro il carovita. Sono state costituite squadre di vigilanza per il controllo delle disposizioni adottate dal comune e dalle organizzazioni a tutela dei consumatori.

A BERGAMO

Bergamo, 14. — Gli impiegati e salariati dell'Amministrazione Provinciale hanno votato un ordine del giorno nel quale premesso che mercè la opera saggia e fattiva del Governo Nazionale la nazione procede sicura sulla via dell'auspicato benessere economico corrisponde una sensibile progressiva rivalutazione della lira, spontaneamente dichiarano di accettare con fascistica disciplina nell'interesse collettivo la decurtazione della indennità caro viveri nelle misure e con le decorrenze che saranno stabilite per i dipendenti statali augurandosi che l'esempio degli umili serva di monito alle classi privilegiate.

A TRAPANI

TRAPANI, 14. — Una edizione straordinaria del «Littorio» settimanale fascista annuncia una riduzione del 15 per cento nei generi di prima necessità, pane compreso. Tale riduzione è dovuta ad una spontanea deliberazione del ceto commerciale e industriale presa in una riunione presieduta dall'on. Chiostri, di intesa col prefetto comm. Sallicano. La cittadinanza segue con interesse crescente ed entusiasmo i ribassi del mercato dovuti al rialzo della lira in seguito alla saggia energica opera del governo fascista.

A VERONA

VERONA, 13. — Per iniziativa del podestà, d'accordo col prefetto si sono riuniti oggi al municipio i rappresentanti politici della città e della provincia, le autorità cittadine, il segretario federale provinciale fascista i delegati delle corporazioni e delle organizzazioni economiche allo scopo di esaminare la sollecita attuazione di provvedimenti diretti a favorire l'opera del Governo per la rivalutazione della lira e per la diminuzione del costo della vita. L'imponente assemblea animata da un concorde sentimento di collaborazione e di fede ha preso atto delle comunicazioni del podestà circa le disposizioni adottate con decreto odierno, dal prefetto al riguardo del controllo sugli affitti e circa le provvidenze che il comune sta attuando agli oggetti di disciplinare il mercato degli ortaggi, frutta e burro. L'assemblea ha approvato le deliberazioni del commissario straordinario della federazione fascista dei commercianti relative alla attuazione da lunedì 16 maggio di un ribasso dal 6 al 10 per cento sui prezzi attuali dei tessuti e degli effetti di vestiario nonchè dei generi alimentari non calmierati e delle consumazioni dei ristoranti e dei caffè.

A PADOVA

PADOVA, 13. — In seguito alla energica azione del partito fascista, delle autorità locali e della federazione dei commercianti, sono stati effettuati sensibili ribassi nei generi di prima necessità (carne pane, latticini, gas). E' stata anche iniziata un'azione pel ribasso dei fitti.

Severe condanne per il disastro edilizio di Napoli che costò la vita al cap. Padovani

NAPOLI, 14. — Oggi ha avuto termine al tribunale dopo circa due mesi di udienza il processo contro i responsabili della morte del capitano Aurelio Padovani e di otto suoi compagni avvenuta per il crollo della balaustrata del balcone dell'appartamento in via Generale Orsini, ove abitava il capitano Padovani. Il cav. Giovanni Galli della Società Ligure - Napoletana per imprese fondiarie, quale direttore dei lavori e i cementisti Giuseppe e Tommaso Cassa sono stati condannati a cinque anni di detenzione e a cinque mila lire di multa nonchè ai danni in solido coi responsabili civili. Aldo Galli figlio del direttore dei lavori che pure era imputato per insussistenza di prove, gli appaltatori Di Palò e Freza sono stati assolti per non aver commesso il reato.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 14. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72 — Londra 89.45 — New York 18.40 — Zurigo 354 — Belgio 51.

Il II.o Congresso Nazionale antiblasfemo

LIVORNO, 13. — Nei giorni 21, 22 e 23 maggio corrente si radunerà qui, nel teatro S. Marco (Università Fascista «Carduccia, Sala Bencì) il secondo Congresso Nazionale antiblasfemo. Eccovene il programma:

Sabato 21 maggio: ore 11, apertura del Congresso. Nomina della Presidenza; parleranno il presidente del Comitato esecutivo, il segretario generale dell'Associazione nazionale antiblasfema e il Presidente del Congresso. — Ore 15, inizio dei lavori su temi già fissati.

Domenica 22: ore 9.30, elezione del Consiglio Nazionale e continuazione dei temi. Sono interessanti: «Il reato di bestemmia nel Regolamento di pubblica Sicurezza e nel nuovo Codice Penale»; «La lettera anonima» — Ore 15: Continuazione dei lavori, con temi anche interessanti, fra cui: «Il nuovo indirizzo dell'Associazione Nazionale Antiblasfema»; «La bestemmia dal punto di vista scientfiico e medico»; «La bestemmia e i valori etici»; «La propaganda nella Scuola contro la bestemmia e il turpiloquio». — Proclamazione ufficiale della lista del Consiglio Nazionale; discorso di chiusura.

Lunedì 23: ore 10.30: Riunione del Consiglio Nazionale per l'elezione delle cariche ed approvazione del Regolamento interno.

Per facilitare le comunicazioni con la Spagna

Un treno diretto Genova Barcellona

ROMA, 14. — Alla sede dell'Istituto Cristoforo Colombo si è riunito sotto la presidenza di S. E. il Principe Colonna il comitato italo - spagnolo aderente all'Istituto stesso. Il comitato tra l'altro ha preso atto con molta soddisfazione del raggiungimento di uno dei primi scopi propostisi cioè di una comunicazione ferroviaria diretta fra l'Italia e la Spagna. Infatti, in seguito alle pratiche svolte dal comitato, tale comunicazione entrerà in funzione al 15 maggio p. v. abbreviando il percorso fra Genova e Barcellona che doveva fino ad oggi passare per Parigi di oltre 2000 chilometri. Il comitato ha inoltre stabilito di intensificare la sua azione intesa sopratutto ad un maggior ravvicinamento economico e sviluppo del movimento di esportazione tra l'Italia e la Spagna. E' stato deciso fra l'altro di organizzare in occasione per l'esposizione sud americana di Siviglia nell'autunno 1928 un viaggio di turisti italiani in Spagna e di facilitare per quanto è possibile viaggi di turisti spagnoli in Italia nell'intento di indirizzare verso le nostre stazioni climatiche quei numerosi spagnoli che vanno a trascorrere l'estate in Svizzera e in Francia.

Le felici prove del dirigibile venduto al Giappone

TOKIO, 13. — Il dirigibile italiano N. R. 3 venduto al Giappone ha felicemente compiuto a Tokio i suoi voli di collaudo sotto il comando del generale Nobile, superando 120 chilometri di velocità oraria.

Il volo di De Pinedo da Pensacola a New Orleans

PENSACOLA, 13 (Via Italcable) — Il colonnello De Pinedo è partito alle 2.15 pomeridiane diretto a New Orleans.

L'arrivo a New Orleans

NEW ORLEANS, 13 (Via Italcable). — Il colonnello De Pinedo è qui giunto alle ore 17 tempo di New York.

La protesta della Russia contro l'opera della polizia Londinese

LONDRA, 14. — L'incaricato di affari di Russia ha consegnato al ministro degli Esteri Chamberlain una nota di protesta per la perquisizione degli uffici della delegazione commerciale russa. La nota afferma che l'impiegato che si è rifiutato di consegnare le chiavi della cassaforte contenente carte della delegazione e personali dell'agente di commercio è stato malmenato dalla polizia e che le garanzie non sono state rispettate. La nota aggiunge che tutti gli impiegati della delegazione uomini e donne sono stati perquisiti. L'incaricato termina affermando che in attesa delle istruzioni del suo governo egli protesta vivamente contro la violazione dell'articolo dell'accordo commerciale concernente l'immunità diplomatica.

Il convegno della Piccola Intesa

JACHYMOV, 14. — I ministri degli affari esteri della Piccola Intesa Marinkovich, Mitilineu e Benes, accompagnati da parecchi ministri plenipotenziari della Jugoslavia, della Romania e della Czecoslovacchia son qui giunti stamane. La prima riunione della conferenza è cominciata nel pomeriggio. I tre ministri hanno rilevato il perfetto accordo che regna fra i loro paesi. La conferenza durerà tre giorni. Contemporaneamente alla conferenza dei tre ministri viene tenuta a Jachymov una conferenza della stampa della Piccola Intesa e della Polonia alla quale parteciperanno numerosi delegati della stampa dei quattro paesi.

Il volo Transatlantico

Malgrado ci sia pervenuta in ritardo, pubblichiamo questa descrizione della partenza di Nungesser e Coli da Le Bourget, che un testimone ci invia. La commossa attenzione che da tutto il mondo civile converge sulla sorte dei valorosi e sfortunati volatori transatlantici, serba ancor vivo ed intero l'interesse alla corrispondenza che verrà seguita da un'altra intorno ai servizi ed alle reti aeree continentali.

Parigi, il 9 maggio

L'ultima folgore ha da poco illuminato il temporale scrosciante sulla metropoli insonne, quando un'altra, non meno elettrizzante, percorre i fili telefonici, le redazioni dei giornali, i locali notturni: Nungesser e Coli salperanno all'alba per le vie del cielo dall'aerodromo di «Le Bourget», verso New York.

Dall'altra sponda dell'Oceano giungono notizie inquietanti sull'allestimento dell'apparecchio e degli aviatori concorrenti: non bisogna lasciarsi precedere, e si rompe gli indugi, sinora sospesi al verbo dei meteorologisti. Questi, stanotte sembra abbiano pronosticato le condizioni atmosferiche più favorevoli. E il raid transatlantico è deciso.

Sul campo di «Le Bourget» poche centinaia di persone: i tecnici, i giornalisti, i privilegiati d'ambo i sessi. Le casacche degli operai si mescolano ai più squisiti abbigliamenti femminili; le uniformi agli abiti neri degli invitati e degli indiscreti. Sulla distesa vastissima una tenebra intrisa di bruma e di umidità, perforata dai fuochi bianchi e rossi dei segnali issati sui piloni. Il silenzio vigila gli edifici, dislocati sul limite del campo, lungo la strada di Senlis. Solo intorno ad un hangar si affollano i dirigenti, i meccanici, i curiosi: quello che ospita l'«Oiseau Blanc». Si riempiono i tre voluminosi serbatoi più di 4000 litri di benzina, si prova il motore formidabile.

Sullo apparecchio candido ed assettato rimbalza la luce dei proiettori, e scopre la insegna macabra dell'asso delle 43 vittorie: il teschio e la bara, e i candelatori accesi, inscritti in un gran cuore. Forse, nella palazzina laggiù, a quest'ora egli è risvegliato, prima che da una mano leggera, dal rombo confidente della sua macchina.

Coli, il compagno intrepido, dal monocolo fosco nell'occhiaia spenta, il navigatore smaliziato e audace, analizza gli ultimi diagrammi aereologici pervenuti. Non si può negare che la preparazione tecnica del grande volo non sia adeguata alla sua importanza: come ogni bullone ed ogni centina, così ogni pur trascurabile elemento fu studiosamente valutato ed indagato. Il dubbio e l'ansia, incrinano e mordono l'attesa di noi testimoni profani, piuttosto che gli iniziatori ed i partenti. Questi, stanno rivestendo tranquillamente le combinazioni di cuoio rosso cupo: Nungesser è pallido, in volto, e contratto, Coli fuma ancora una sigaretta, imperturbabile e signorile. S'issedano sull'apparecchio. Sono pronti. Un breve arrivederci, e qualche stretta di mano. Sono le 5, circa. Nel cielo ancora ingombro di nubi leggere, si infiltrano fluttuando i primi chiarori antelucani. Si saggia un'ultima volta il motore, s'ascolta il timbro della sua voce poderosa. Siamo al «démarrage». Il velivolo si allontana penosamente sul campo, grave del suo carico immane, fragoroso e lampeggiante. Gli istanti stillano angosciosi: riuscirà a decollare? è già lontano ma come trattenuto al suolo; infine, solleva la fusoliera; poi, con uno strappo si stacca.

Siamo tutti un poco sbiancati.

Per un giorno e per una notte, sopra la solitudine atlantica, milioni di uomini affiseranno il loro pensiero a quel minuscolo congegno rutilante, che rinserra e conduce verso la gloria due grandi cuori.

G. C.

Nessuna traccia ancora dell' "Uccello Bianco"

PARIGI, 13. — Si ripetono sempre le stesse parole circa le ricerche affannose che si fanno degli aviatori Nungesser e Coli. Si polarizzano però le speranze sopra un loro eventuale atterramento nell'isola di Terranova o più a sud nel territorio della Nuova Scozia. Le autorità americane continuano attivissimamente le loro ricerche.

Si telegrafa infatti, che due pescatori avrebbero veduto un aeroplano venire dalla nostra costa e dirigersi verso est. Però le segnalazioni che sono state fatte nell'isola di Terranova e al nord della Nuova Scozia nelle ore presso a poco eguali turba molto per il fatto che i due litorali corrono centinaia di chilometri. Ci si attacca però a tutte le speranze. Il Governo americano oltre che all'aver spedito squadriglie di idrovolanti e cacciatorpediniere ad esplorare il mare ha fatto partire il grande dirigibile «Los Angeles», lo Zeppelin che due anni or sono traversò l'Atlantico. Il dirigibile alle ore 8 di stamane ha lanciato il seguente radiotelegramma:

«Le nostre ricerche si sono effettuate fino ad ora sulla linea di Plessant Point fino ad un miglio a nord dei fari galleggianti di Nantucket, dove noi proseguiremo le ricerche andando dal sud al nord. La visibilità è buona».

Si ha a Washington che il presidente Coolidge ha inviato al signor Doumergue presidente della repubblica francese un telegramma nel quale esprime la speranza che si ritrovino gli aviatori Nungesser e Coli e assicura la Francia che il Governo americano farà tutto quanto è umanamente possibile per cercarli.

Tre monoplani infatto si trovano in tre hangars nel campo di Roosevelt a Long Island, nella attesa dei bollettini meteorologici favorevoli, che li faranno partire l'uno dopo l'altro attraverso l'Oceano per Parigi.

L'uno è quello dell'ing. Bellanca, l'altro è il «Miss America», e il terzo è quello di Lindenburg.

Nessuna traccia dell'aviatore francese Saint-Roman

LISBONA, 13. — Un dispaccio di Porto Praja annuncia che si è sempre senza notizie dell'aviatore Saint Roman. Un rimorchiatore è partito per dirette verso il luogo nel quale secondo alcune voci si crede che lo aviatore abbia atterrato e precisamente all'ovest dell'Isola Buonavista. Finora si ignorano i risultati di tali ricerche. Il posto radiotelegrafico di Porto Prajaj funziona continuamente. Una cannoniera portoghese partirà per ricercare l'aviatore.

PARIGI, 14. — Nel pomeriggio di ieri è pervenuto al governo il seguente telegramma dal ministro di Francia a Lisbona:

Le ricerche più attive sono state fatte sin da ieri dalle autorità portoghesi alle isole Capoverde e nella regione circostante per ritrovare gli aviatori francesi Saint Roman e Mouneyres e Petit. Nessuna notizia è pervenuta finora che permetta supporre che il volo degli aviatori sia stato interrotto in tale zona.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 135 a 138, granoturco giallo da 80 a 85, granoturco bianco da 80 a 82, cinquantino da 78 a 80, segala da 108 a 120, avena da 100 a 110.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 34 a 36, II. qualità da 29 a 32, fieno della bassa I. qualità da 24 a 26, II. qualità da 20 a 22, erba spagna da 36 a 40, paglia da 22 a 24, strame scuro da 16 a 18.

Combustibili — Legna faggio spaccato da 11.50 a 12.50, legna faggio in stanghe da 10.50 a 11.75, legna in sorte da 9.50 a 11, carbone di legna da 46 a 48.

Frutta e verdura — mele da 250 a 300, fichi secchi da 140 a 230, aranci da 200 a 250, limoni da 10 a 15 l'uno, patate da 100 a 140, cipolla da 80 a 110, insalata da 50 a 60, spinacci da 30 a 50, radicchio da 40 a o, piselli da 120 a 220, asparagi da 300 a 320.

Pollerie — galline a peso vivo da 8 a 9, a peso morto a 12, polli a peso vivo da 10.50 a 11, anitre a peso vivo da 7 a 8, a peso morto a 11, oche a peso vivo da 6 a 6.50, conigli a peso vivo da 3.50 a 4, a peso morto a 7.

Bestiame — buoi a peso vivo da 4 a 4.25 a peso morto da 7.50 a 8.50, tori a peso vivo da 3 a 3.60, a peso morto da 7 a 7.50, vacche a peso vivo da 3 a 3.50, a peso morto da 7 a 7.50, vitelloni a peso vivo da 4 a 4.50, a peso morto da 5 a 6.50, vitellini a peso vivo da 4 a 4.15, a peso morto da 4.75 a 5.50, ovini a peso vivo da 3 a 4, a peso morto da 5 a 5.60, suini a peso vivo da 5.60 a 6.30, a peso morto da 6.25 a 7.25.

Il nuovo orario ferroviario in vigore da domani

Con domani 15 maggio andrà in vigore in tutto il Regno, il nuovo orario, cosidetto «estivo».

Ecco pertanto le modificazioni riguardanti le principali linee del nostro dipartimento:

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D). — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)

ARRIVI: ore8 .18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35, che resta inalterato e delle 7.35 che si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15.- — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Società Anonima Coop. di Consumo Sommardenchia

AVVISO DI CONVOCAZIONE

E' convocata l'Assemblea Generale Straordinaria della Cooperativa di Consumo di Sammardenchia per il giorno 22 maggio p. v. ore 10 ant. in prima convocazione ed in mancanza del numero legale si procederà ad un secondo appello nominale un'ora dopo di quella stabilita ritenendo legale l'assemblea qualunque sia il numero degl intervenuti, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. — Relazione ed approvazione patrimoniale al 7 aprile 1927 come da accertamento contabile
2. — Modifiche statutarie.
3. — Elezione cariche sociali.
4. — Eventuali.

Sammardenchia, 12 maggio 1927.

Per il Consiglio
Il Presidente: Lirussi Guido

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. - Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. - Commerciali cent. 20 per parola. - Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa previdenza, giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente dall' Unione Pubblicità Italiana via Daniele Manin, 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

IMPIEGATO offresi ore serali, festivi per tenuta contabilità, corrispondenza. Scrivere Cassetta 3d Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI per ufficio Assicurazioni signorina oppure giovane pratici di rami. Inutile presentarsi senza conoscenza. Scrivere Cassetta 30, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

LEZIONI matematica fisica chimica francese impartisce ingegnere. Scrivere Cassetta 29 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITTASI ampio negozio Palazzo degli Uffici. Indirizzare offerte Cassetta N. 32 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI appartamenti ogni comfort moderno. Rivolgersi Palazzo Maffioli, Piazza Umberto I.

AFFITTASI villa presso Udine linea tram Tricesimo. Rivolgersi Cassetta 11, Unione Pubblicità, Udine.

FITTASI mobigliato entro maggio pressi Fagagna a distinti coniugi soli mili pretese scopo compagnia parte di casa civile, corte, giardino, orto anche a lunga scadenza. Offerte Cassetta pianoterra N. 15 via Mercatovecchio, Udine.

AFFITTASI cantina asciutta per uso deposito Via Berlaldia 20.

COMMERCIALI

CAUSA partenza vendo o affitto casa via principale - undici ambienti con o senza esercizio osteria birreria. Scrivere Cassetta 24 Unione Pubblicità - Udine.

MOTORI elettrici trifasi vendesi occasione. Rivolgersi Fratelli Triches, Via Grazzano 18, Udine.

RICAMI a mano e a macchina in bianco e colori, plissè anche a disegni. Consegna in giornata. - Sorelle Toso Via F. Mantica 16.